

Libero accesso a tutti? NO alla libera circolazione delle persone

L'UDC ha presentato oggi i suoi argomenti e la sua campagna di voto contro il progetto di libera circolazione delle persone sottoposto al popolo il prossimo 8 febbraio. Questo « pacchetto » della libera circolazione delle persone spalanca tutte le porte agli abusi. Con gravi conseguenze per la Svizzera : più disoccupazione, salari più bassi, opere sociali in rovina, criminalità in crescita. La democrazia diretta sarebbe intaccata e il popolo svizzero si troverebbe legato mani e piedi alla mercé di nuovi ricatti da parte dell'UE e del Consiglio federale.

L'UDC difende senza compromessi gli interessi della Svizzera e s'impegna a favore di un paese libero e indipendente. Violando i principi costituzionali, il pacchetto della libera circolazione delle persone minaccia questi valori. L'UDC ha tenuto oggi una conferenza stampa per presentare la sua campagna di voto. Si vedono sui manifesti tre corvi che aggrediscono la Svizzera, un modo d'illustrare che, accettando il progetto in votazione l'8 febbraio 2009, la Svizzera spalancherebbe le porte agli abusi e non avrebbe più la possibilità di difendersi efficacemente contro gli attacchi dall'interno e dall'esterno.

L'estensione della libera circolazione delle persone aumenta la pressione sui salari, la disoccupazione e il saccheggio delle nostre opere sociali. Essa diminuisce anche pericolosamente la protezione della Svizzera contro la criminalità. I paesi dell'UE hanno sperimentato sulla propria pelle come questi problemi si siano fortemente accentuati con l'adesione della Romania e della Bulgaria. Inoltre, la composizione anticostituzionale del progetto messo in votazione viola i diritti democratici fondamentali. Una volta di più, la Svizzera rischia di cedere pusillanamente alle inaccettabili pressioni dell'UE.

Questa nuova estensione dell'accordo di libera circolazione delle persone è stato negoziato troppo male per essere accettato. Bisogna ricordare che c'è un divario economico profondo fra la Romania e Bulgaria da una parte, e la Svizzera dall'altra. Di fatto si tratta di due paesi del terzo mondo in seno all'UE. Inoltre, questi due Stati sono infestati dalla corruzione e dalla criminalità. L'emigrazione è enorme. Già oggi, il mercato del lavoro tedesco è sommerso da persone provenienti dall'Europa dell'est che si dichiarano « indipendenti ».

Respingendo il pacchetto della libera circolazione delle persone, il popolo svizzero porrà il Consiglio federale di fronte alle sue responsabilità e lo costringerà a presentare separatamente al Parlamento i due progetti, quello del proseguimento della libera circolazione delle persone e quello della sua estensione a Romania e Bulgaria. Il secondo dovrà peraltro essere oggetto di ulteriori negoziati con l'UE. Gli interessi della Svizzera vi dovranno essere meglio salvaguardati e bisognerà in particolare trovare una soluzione al problema dei Rom.